

Audizione ANAC in Commissione Bilancio della Camera sul nuovo Decreto PNRR (decreto legge 2 marzo 2024, n. 19). LA SINTESI PER PUNTI.

1. Attuazione PNRR. Si apprezza l'inclusione dell'autorità nel comitato anti-frodi ma si richiede un maggiore impiego delle risorse e strumenti a disposizione dell'Autorità. Inoltre, si insiste sulla necessità di potenziare la Piattaforma unica della Trasparenza per agevolare il controllo, ridurre gli oneri amministrativi e incrementare la collaborazione inter-ente, aspetti fondamentali per mantenere l'integrità e l'efficienza nelle fasi di esecuzione dei progetti PNRR.

2. Rischio fuga dal codice appalti. Criticata la tendenza in atto di allontanamento dal codice degli appalti, sottolineando i pericoli derivanti dall'utilizzo estensivo delle deroghe, anche per progetti non inclusi nel PNRR. Questa pratica genera confusione, rischio di contenziosi e rallentamenti, e secondo Busia, le deroghe dovrebbero essere limitate ai casi già in avanzamento per prevenire una 'fuga' dal codice stabilito.

3. Potenziamento degli strumenti di accelerazione per le gare. Enfatizzata la necessità di rafforzare gli strumenti per velocizzare le gare, come il fascicolo virtuale delle imprese, che migliora l'interoperabilità tra le banche dati pubbliche. Tuttavia, si rilevano resistenze da alcuni enti nel condividere i propri dati, ostacolando l'efficacia di questo strumento cruciale.

4. Tutele dei lavoratori e sicurezza. Si propone di collegare la nuova patente a punti per le imprese con i sistemi esistenti per evitare duplicazioni normative e sottolinea l'importanza di interconnettere le banche dati di ANAC, INAIL e INPS. Si consiglia di utilizzare gli investimenti sulla sicurezza come un criterio nel rating delle imprese, premiando quelle che prevengono incidenti o investono positivamente in sicurezza.

5. Equo compenso e abuso d'ufficio. Espressa preoccupazione per l'aumento dei costi nei contratti pubblici dovuto alla nuova normativa sull'equo compenso, che potrebbe generare lunghe dispute e incertezze finanziarie. Criticato anche l'abolizione dell'abuso d'ufficio, sottolineando che questa scelta lascia vuoti di tutela e rischia di danneggiare la reputazione internazionale dell'Italia, soprattutto nell'utilizzo dei fondi PNRR.